

Ordine Degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna

Bologna, 03/11/2008
Prot. n. 1983

- Ai Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna
- Agli Assessori alla Sanità ed ai Servizi Sociali delle province dell'Emilia Romagna
- Ai Sindaci dei Comuni dell'Emilia-Romagna
- Ai Direttori Generali delle Aziende USL ed Ospedaliere dell'Emilia-Romagna

Oggetto: Prestazioni psicologiche effettuate da operatori non psicologi

Con la presente, desideriamo informare le SS.VV. di aver rilevato, sulla base di segnalazioni a noi pervenute sia da parte di nostri iscritti sia da parte di cittadini, che – anche a ragione del proliferare di nuove e numerose professioni non regolamentate - è sempre più frequente che Aziende U.S.L. ed altri Enti locali di questa Regione (Comuni, A.S.P., Consultori, Spazi di ascolto, Servizi per minori, ecc.) ricorrano a professionisti **non iscritti all'Albo** per erogare servizi di stampo psicologico, quali per esempio la formazione su tematiche psicologiche, gli interventi sul burn-out, le consulenze, il sostegno, le analisi delle dinamiche gruppali, ecc..

Considerato il delicato ambito in cui si va ad operare, nonché le specifiche disposizioni della Legge n. 56 del 1989, che all'art. 1 specifica: *“La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito”*, **riteniamo opportuno ricordare che tutte le prestazioni di carattere psicologico devono essere necessariamente rese da Psicologi iscritti all'Ordine professionale.**

Fra le varie attività che devono essere effettuate esclusivamente da colleghi regolarmente abilitati e iscritti all'Albo, ricordiamo, a titolo esemplificativo, le seguenti:

1. Analisi e valutazione, con o senza l'utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati, del comportamento, dei processi cognitivi, dei bisogni e delle motivazioni, delle dinamiche di interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
2. Diagnosi di personalità sia complessivamente intesa sia declinata in uno o più dei suoi aspetti specifici;
3. Realizzazione di percorsi terapeutici o riabilitativi finalizzati ad un adeguato recupero dell'inserimento familiare, sociale e lavorativo;
4. Esecuzione di progetti di prevenzione primaria e secondaria relativamente alle varie forme di disagio ed ai comportamenti a rischio;
5. Interventi psico-educativi ed attività di promozione della salute;
6. Interventi sulle tematiche del rischio e della sicurezza legate ad aspetti psicologici individuali, relazionali e sociali, anche in rapporto alle più recenti disposizioni di legge in materia;
7. Prevenzione del rischio di burn-out e gestione delle situazioni di crisi negli operatori addetti a professioni d'aiuto;

Ordine Degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna

8. Percorsi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di reciproca interazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita.

Consapevoli della difficoltà che si possono presentare, soprattutto per coloro i quali non possiedono una formazione specificatamente psicologica, nel discriminare correttamente le competenze e gli ambiti di intervento delle cosiddette “nuove figure professionali”, vogliamo far presente che tali professioni, senza per altro alcun riconoscimento normativo, possono occuparsi soltanto di ambiti limitrofi a quello psicologico e, in ogni caso, non prevedono la garanzia di un controllo, soprattutto deontologico, sul lavoro degli operatori, come invece è previsto per gli Psicologi regolarmente iscritti all’Albo.

Siamo quindi disponibili, al fine di mantenere al riguardo la massima vigilanza e la conseguente adeguata tutela degli utenti come previsto dall’art. 12 comma h) della già citata Legge n. 56 del 1989, a fornire qualunque chiarimento e collaborazione al riguardo.

Vogliamo infine segnalare un ultimo problema per il quale chiederemmo un Vostro interessamento.

Ci è capitato diverse volte di constatare l’esclusione della laurea in psicologia da bandi di concorso per la selezione di personale addetto ad attività psicoeducative o di coordinamento e/o programmazione di servizi alla persona, attività nelle quali i nostri iscritti, invece, sono abitualmente coinvolti, come si può evincere dall’elenco riportato nella pagina precedente.

Riteniamo che questa esclusione trovi ragione in un’immagine stereotipata del laureato in psicologia, legata in via esclusiva alla relazione clinica di natura individuale, senza considerare che l’inclusione di alcune lauree di tipo umanistico (per esempio Lettere, Filosofia o Scienze della formazione) spesso non appare coerente con i profili professionali ricercati in quanto nei programmi dei relativi insegnamenti non sono previsti spazi dedicati alle materie oggetto del concorso.

Anche su questo punto, pertanto, l’Ordine si dichiara disponibile a fornire la più ampia collaborazione, allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie per evitare esclusioni non giustificate di profili professionali che potrebbero invece rivelarsi preziose risorse non considerate.

A tal fine, potrete contattare l’Ordine degli Psicologi dell’Emilia-Romagna, Strada Maggiore n. 24, Bologna, tel.: 051/263788, fax: 051/235363, e-mail: info@ordpsicologier.it.

RingraziandoVi per l’attenzione e nel rivolgerVi i migliori auguri di buon lavoro, Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

La Presidentessa
dell’Ordine degli Psicologi dell’Emilia Romagna
(Dott.ssa Manuela Colombari)

